

Cooperazione 2000

anno IX - n° 6 giugno 2006

mensile dell'Ircac



Il CdA dell'Ircac

Aumentano i finanziamenti diminuiscono i tassi

D. P.

Quasi quattro milioni di euro di finanziamenti per alcune cooperative siciliane sono stati deliberati dal consiglio di amministrazione dell'Ircac, riunito dal presidente Antonio Carullo.

Sono stati finanziati crediti di esercizio per le cooperative B.C.A. di Palermo che fornisce servizi ai professionisti, Gioia di Barrafranca (En) che produce materassi e li vende all'ingrosso, Servizi sociali di Villabate (Pa) che opera nel settore dei servizi (elaborazione dati contabili e disbrigo pratiche).

Il Cda dell'Ircac ha deliberato anche un contributo interessi alla cooperativa Insieme di Caltagirone (Ct) che fornisce assistenza ad anziani e gestisce una comunità alloggio per disabili psichici.

Infine è stata finanziata alla cooperativa Ciba di Baida (Pa) la costruzione di 36 alloggi nel

comune di Mezzojuso.

L'Ircac ha anche ritoccato, al ribasso, i tassi di interessi di mora da applicare alle operazioni di credito effettuate dall'Istituto per il periodo luglio - settembre 2006, calcolati sulla base dei TAEG medi e della percentuale di maggiorazione media per i casi di ritardato pagamento, pubblicati con decreto del ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento del tesoro del 21 giugno scorso.

Questi i nuovi tassi di mora: per il credito di esercizio il 7,96%, per il credito a medio termine il 6,52%, mutui ex leggi regionali n. 79/75 e n. 95/77 il 7,40%.



Il Consiglio di amministrazione dell'Ircac

COOPERAZIONE 2000

mensile dell'Ircac

Direttore

Antonio Carullo

Vicedirettore responsabile

Donatella Palumbo

*Direzione, redazione
e amministrazione*

IRCAC

Via Ausonia, 83 - Palermo

Telefono 091 209111

Fax 091 209247

Chiuso in redazione il 5.07.2006

Realizzazione

Ser.Gio. Piccola soc. cooperativa

Tel. 091 581733 - Fax 091 335835

Via Cavour, 70 - Palermo

Stampa

Officine Grafiche Riunite

Via P. Favier, 10 - Palermo

*In copertina: Il nuovo
governo regionale*

*Registrazione n° 12/98
del Tribunale di Palermo*

APPROVATO IL BILANCIO 2004 DALLA GIUNTA

Un percorso di efficienza

La giunta regionale di governo presieduta da Salvatore Cuffaro ha approvato nei giorni scorsi il bilancio consuntivo 2004 dell'Ircac che si è chiuso con un utile di 1.857.696,00 di euro.

Il parere favorevole era stato già dato dall'assessorato regionale alla cooperazione. Negli ultimi anni la giunta regionale ha approvato regolarmente i bilanci consuntivi dell'istituto che, per sua parte, ha già dato il via libera all'approvazione del consuntivo 2005.

«La regolare approvazione del bilancio 2004 da parte del governo regionale, come è previsto che avvenga dalla normativa vigente - ha commentato il presidente dell'Ircac Antonio Carullo, che ha espresso grande soddisfazione - conferma come l'Ircac, dal momento dell'insediamento del nuovo consiglio di amministrazione, nell'aprile del 2004, stia compiendo molti passi avanti per dare all'attività dell'ente un assetto regolare. L'Ircac, che ha recentemente definito le vicende riguardanti l'applicazione dei contratti al personale, ha le carte in regola per presentarsi al mondo della cooperazione e più in generale dell'imprenditoria come un interlocutore serio, affidabile e fattivo».

Il presidente Cuffaro vara il Governo

Tre donne su dodici La Giunta è più “rosa”

C. D.

Il Presidente della Regione Siciliana Salvatore Cuffaro ha presentato il 6 luglio la nuova Giunta di Governo regionale che comprende tre donne e quattro assessori tecnici, a cui Cooperazione 2000 ha dedicato la copertina. All'assessorato alla cooperazione, commercio, artigianato e pesca - l'assessorato che ha la competenza relativa al controllo e tutela dell'Ircac, va Nino Beninati, deputato regionale di Forza Italia alla sua terza legislatura consecutiva. Nella XIII legislatura è stato presidente della IV Commissione Ambiente e Territorio e componente della I Commissione Affari Istituzionali dell'Ars. Al Bilancio e finanze è stato indicato Guido Lo Porto, deputato regionale di An, nella scorsa legislatura è stato presidente

dell'Assemblea regionale siciliana. Famiglia e politiche sociali Paolo Colianni (Mpa). All'agricoltura e foreste è stato nominato Giovanni La Via, ordinario di economia e gestione dell'impresa agroindustriale all'Università di Catania esperto in economia delle produzioni biologiche e analisi del mercato dei prodotti agroalimentari. Ai Beni Culturali, ambientali e pubblica amministrazione va Lino Leanza, dirigente d'azienda, deputato regionale del Movimento per l'Autonomia alla sua seconda legislatura consecutiva. Nella XIII legislatura è stato segretario della V Commissione Cultura, Formazione e Lavoro. Attualmente è segretario regionale del Movimento per l'Autonomia. Al Lavoro, previdenza sociale, formazione professionale

ed emigrazione Giuseppe Scalia, deputato regionale nella XII e nella XIV legislatura, deputato nazionale fra il 2001 ed il 2006. Alla Sanità Roberto La Galla, ordinario di diagnostica per immagini e radioterapia all'Università di Palermo, Presidente della Società Italiana di radiologia Medica e Direttore del Dipartimento di Scienze Radiologiche dell'Università di Palermo. Al Turismo, comunicazioni e trasporti Dore Misuraca, commercialista, deputato regionale di Forza Italia alla terza legislatura consecutiva. Nella XIII è stato presidente del Gruppo di Forza Italia all'Ars e prima ancora stato assessore agli Enti locali. Alla Presidenza va Mario Torrisi, esperto in politica finanziaria comunitaria con particolare riferimento al F.S.R. (Fondo comunitario per lo Sviluppo Regionale). Dal 1999 è dirigente responsabile area Sicilia di Interbanca S.p.A. Come si diceva sono tre le donne: all'Industria è stata nominata Giovanna Caldura, consigliere provinciale di An a Caltanissetta dal 1998 e già assessore comunale alla Pubblica Istruzione. Ai Lavori pubblici Agata Consoli, magistrato in pensione. Al Territorio e ambiente Rossana Interlandi, avvocato e segretario provinciale del Movimento per l'Autonomia a Caltanissetta, già assessore al Comune di Niscemi.

ELETTO IL PRESIDENTE DELL'ARS E NOMINATA LA GIUNTA REGIONALE

«Contiamo sull'Ars»

Il presidente dell'Ircac Antonio Carullo, anche a nome del Consiglio di amministrazione, ha rivolto le più vive congratulazioni a Gianfranco Miccichè per la sua elezione a presidente dell'Ars.

«L'esperienza e la capacità di Miccichè - ha sottolineato Carullo - saranno certamente un elemento prezioso per l'attività legislativa cui è chiamato il Parlamento regionale. La legislatura che si è appena aperta è decisiva per permettere alla Sicilia di presentarsi con le carte in regola all'appuntamento del 2010 e per vincere la scommessa del pieno sviluppo economico, occupazionale e sociale. Siamo certi che l'ARS, sotto la guida di Miccichè, confermerà l'interesse già dimostrato, in perfetta armonia con il Governo regionale guidato da Salvatore Cuffaro, nel recente passato nei confronti dell'Ircac e del rilancio della sua attività che è centrale per lo sviluppo della cooperazione siciliana.»



In alto, Gianfranco Miccichè
In basso, Salvatore Cuffaro

«Un buon Governo»

Il presidente dell'Ircac Antonio Carullo, anche a nome del consiglio di amministrazione, ha inviato un telegramma di congratulazioni al Presidente della regione Salvatore Cuffaro, per la nomina della giunta di governo.

«Questa giunta - sottolinea Carullo - saprà rispondere alle esigenze della Sicilia e dei siciliani favorendo lo sviluppo del tessuto economico e imprenditoriale, compreso quello cooperativo, e dando così un significativo contributo all'aumento dell'occupazione. I prossimi cinque anni, ha concluso Carullo, saranno decisivi per la Sicilia e per le sue imprese che devono affrontare con le carte in regola la sfida della scadenza del 2010 quando nel bacino dell'euro-mediterraneo si giocherà una storica scommessa. Il nuovo governo ha certamente le carte in regola per sostenere le nostre imprese in questo passaggio delicato e difficile.»

Approvato dal CdA dell'Ircac

Obiettivi programmatici 2005, soddisfacenti i risultati

D. P.

Il consiglio di amministrazione dell'Ircac, nella seduta del 14 giugno scorso ha approvato il documento predisposto dalla Presidenza con cui si traccia un bilancio delle attività svolte nel corso dell'ultimo anno, così come indicate nel documento degli obiettivi programmatici che era stato approvato nel luglio 2005.

Il documento approvato dal consiglio di amministrazione offre il quadro di un Istituto che ha centrato molti degli obiettivi prefissati, che ha ripreso pienamente l'attività e che si propone al mondo della produzione e del lavoro come un interlocutore attento e credibile. Questi i contenuti del documento approvato.

Il lavoro svolto nel corso di questi mesi consente di trarre un bilancio complessivamente positivo dell'attuazione del documento contenente gli Obiettivi programmatici approvato da questo Consiglio il 21 luglio 2005. Per maggiore comodità l'analisi e la valutazione dei risultati ottenuti segue l'elencazione degli obiettivi prefissati. Per quel che riguarda l'immagine dell'Istituto, è innegabile che i mesi trascorsi siano serviti a migliorare e la conoscenza dell'Istituto presso gli utenti - e questo grazie soprattutto alla diffusione del periodico mensile Cooperazione 2000 - e presso il grande pubblico. Un risultato - quest'ultimo - ottenuto soprattutto in virtù della grande quantità di articoli di stampa e di servizi televisivi realizzati sull'attività dell'Istituto, non solo quella relativa alla mission istituzionale - il finanziamento di imprese cooperative e loro consorzi - ma anche quella legata alla realizzazione di convegni, alla presenza a Fiere e manifestazioni, alla partecipazione ad eventi organizzati da terzi, all'apertura degli sportelli decentrati, eccetera.

L'Ircac è riuscito, in questi ultimi due anni, a migliorare sensibilmente la propria immagine fornendo all'esterno l'idea di un Istituto dinamico ed attento alle sollecitazioni esterne ma soprattutto pronto a rispondere al proprio mandato istituzionale quello di fornire credito agevolato alle cooperative e ai loro consorzi.



Il presidente Carullo al Convegno di Caltagirone

senso di questa mutata percezione dell'Istituto da parte del grande pubblico ma anche di un pubblico più attento e specializzato.

Nel quadro del miglioramento dell'immagine dell'istituto rientra anche a pieno titolo il nuovo e più proficuo rapporto con le centrali cooperative che sono state partner entusiaste e partecipi dell'istituto nella organizzazione di gran parte dell'attività di promozione e comunicazione.

Per una analisi più dettagliata del rapporto fra l'Istituto da una parte e le Centrali cooperative o direttamente le cooperative e loro consorzi, questo si è fra l'altro concretizzato nella organizzazione e partecipazione dell'Ircac, attraverso il suo Presidente, i consiglieri di amministrazione o i dipendenti, ad una serie di appuntamenti. Fra i molti incontri meritano di essere ricordati i seguenti:

Convegno cooperative sociali organizzato da Sol.Co. Calatino - Caltagirone - 24 settembre 2004

Convegno Confcooperative - Misura 4.01D Por Sicilia - Caltagirone- 12 novembre 2004

Convegno Lega Pesca "L'impresa cooperativa di pesca nel sistema alimentare europeo"- Mazara del Vallo 20 novembre 2004

Conferenza Confimpresa Euromed "Workshop Lavoro e Credito" - Catania 26 novembre 2004

Convegno Legacoop sull'agricoltura- Vittoria -

7 marzo 2005

Convegno Confcooperative Sicilia - Incentivi a sostegno delle imprese cooperative - Agrigento 29 aprile 2005

Convegno Legacoop Sicilia - "La formazione come elemento strategico per l'internazionalizzazione delle imprese cooperative- Palermo 24 maggio 2005

Convegno Confcooperative e Legacoop sul credito agevolato - Catania - 10 giugno 2005

Convegno COSIS - La finanza specializzata nel Terzo settore, esperienza e prospettive - Catania 29 settembre 2005

Convegno Confcooperative - "Realizzare Basilea2" - Palermo ottobre 2005

Convegno Consiglio nazionale forense-Giustizia e territorio - Caltagirone 29 ottobre 2005

Convegno Confcooperative - Sulla rotta di Ulisse - Catania 29 ottobre 2005

Convegno Sol.Co. Catania sulla cooperazione sociale - Catania 25 novembre 2005

Per quel che riguarda la facilitazione dell'accesso all'Istituto anche per quelle imprese che hanno la propria sede lontano dall'Ircac, il programma non solo ha avuto piena attuazione ma i risultati sono stati anche più lusinghieri rispetto agli obiettivi prefissati.

Oltre allo Sportello di Catania, aperto presso la Locale Camera di commercio tutti i martedì a partire dal 17 ottobre scorso, data dell'inaugurazione, è funzionante anche lo Sportello di Agrigento, ubicato presso la camera di Commercio, aperto due martedì al mese dal 10 marzo 2006.

In entrambi i casi è stata preziosa la collaborazione dei consiglieri di amministrazione, delle centrali cooperative e degli uffici che hanno partecipato - ciascuno per la propria parte - alla definizione dell'iter da seguire, alla sua attuazione fino al raggiungimento di un risultato che è molto soddisfacente. Oggi l'Ircac è in grado di essere più vicino alle cooperative e vanta il funzionamento oltre che della sede centrale di Palermo anche di Sportelli decentrati a

Messina, Catania ed Agrigento tutti allocati presso le locali camere di Commercio.

Anche per quel che riguarda il sito Internet significativi passi avanti sono stati fatti: vengono pubblicati con regolarità i comunicati stampa emessi, è possibile consultare in formato pdf la nostra rivista Cooperazione 2000 ed è stato realizzato l'aggiornamento relativo a dati e legislazione e questo grazie anche grazie al necessario l'aggiornamento dell'hardware che ha permesso di rendere più funzionale ed di facile

1700 ragazzi ai corsi organizzati presso la nostra sala convegni.

I corsi, tenuti dal nostro personale, sono stati articolati in sei moduli:

1° Modulo:

Luci ed ombre della cooperazione nell'ottica del nuovo diritto societario - Come costituire una cooperativa fasi e strumenti di gestione.

2° Modulo:

La CPT cooperativa per la transizione scuola/lavoro, moderno strumento grazie alla

4° Modulo:

Sistemi di assicurazione e gestione della qualità - le nuove Norme ISO 9001: 2000 ed il Progetto "VISION 2000"

5° Modulo:

I sistemi di certificazione ambientale ISO 14001 - EMAS - ECOLABEL

6° Modulo:

Nozioni di base sui sistemi obbligatori di igiene e sicurezza sui luoghi di lavoro.

Al termine dei corsi ai ragazzi è stato consegnato un attestato di partecipazione.

Una analoga esperienza è stata avviata in provincia di Trapani e i primi corsi si sono svolti nel mese di maggio a Castelvetro. Una esperienza che consente all'Istituto di essere parte propositiva nella creazione di una produttiva cultura di impresa nelle nuove generazioni.

In relazione ai settori da incentivare finanziariamente è indiscutibile che l'Ircac abbia ricevuto nuova linfa, e di conseguenza maggiore credibilità come interlocutore della regione siciliana, dalla legislazione voluta dal governo ed approvata nel dicembre 2005 dall'Assemblea regionale siciliana.

La legge 19/05 e la legge 20/05 attribuiscono infatti all'Ircac nuove competenze in materia di agricoltura, pesca, turismo, industria, commercio e servizi, aprendo di fatto uno spiraglio in alcuni importanti settori che dal 2000 ad oggi, dopo gli interventi di chiusura e divieto decisi dall'UE, erano usciti dalla sfera di competenza dell'Ircac, privando l'istituto della fetta più importante della sua clientela tradizionale quella, appunto, delle cooperative agricole e di pesca.

Anche in riferimento all'istruzione delle richieste di finanziamento, un risultato positivo si è raggiunto con l'approvazione del nuovo schema di convenzione con gli istituti di credito per la concessione dei finanziamenti relativi al contributo interessi, che consente una maggiore armonia ed omogeneità delle procedure e l'adeguamento alla normativa vigente.

Altro elemento essenziale per l'attività dell'Ircac è l'approvazione del nuovo schema di convenzione per la concessione dei contributi interessi per il leasing agevolato e la firma di convenzioni con diverse società di leasing. È stato anche definito un nuovo schema relativo alla fidejussione per garantire le operazioni di credito delle cooperative in base alle esigenze manifestate dagli istituti di credito.

Ma quello che è forse più significativo per l'utenza è la definizione dei nuovi moduli di domanda per accedere al credito di esercizio e al credito a medio termine elaborati dagli uffici e già esecutivi e la possibilità di scaricare l'intera modulistica direttamente dal sito internet, con un evidente risparmio di tempo e denaro da parte delle cooperative siciliane.



In alto, un momento dell'inaugurazione dello sportello di Agrigento con il vicepresidente dell'Ircac, Sanfilippo. Qui sopra, lo stand dell'Ircac al Job Mediterraneo a Catania

consultazione il sito.

Per quel che riguarda l'offerta formativa l'Istituto ha messo a punto ed attuato un pacchetto formativo rivolto agli studenti delle ultime classi degli istituti tecnici e commerciali di Palermo e provincia che ha visto partecipare nel trimestre febbraio-marzo-aprile 2006 oltre

quale un giovane può acquisire una precisa professionalità, strettamente correlata agli studi seguiti, ed inserirsi nel mondo del lavoro.

3° Modulo:

L'Ircac partner insostituibile della cooperazione in Sicilia - strumenti finanziari ed opportunità agevolative.

Sono stati inoltre definiti i nuovi criteri per il calcolo degli interessi di mora in linea con la prassi bancaria e con la normativa antiusura.

L'Ircac ha anche ultimato l'iter relativo alla gestione del POR Sicilia Misura 4.01, sottomisura 4.01E trasferendo all'assessorato all'Industria la relativa graduatoria nei tempi previsti ed indicati.

È in via di ultimazione la definizione del sistema Intranet che consentirà in tempi ormai brevi di informatizzare e collegare l'uno all'altro

va rilevato che l'Istituto ha avviato una riflessione interna e pubblica soprattutto su alcuni temi di rilevanza generale ma anche di immediata reflessione sul mondo delle cooperative, quali la scadenza ormai prossima di Basilea2 e più in generale il ruolo dell'Ircac nel settore creditizio.

Questo in attesa di potere dire la sua nell'ambito della conferenza generale sul credito stabilita dalla legge regionale n.5 del 2005.

Tali importanti riflessioni hanno coinvolto, o

Conferenza Confimpresa Euromed "Workshop Lavoro e Credito" - Catania 26 novembre 2004

Seminario Confcooperative Sicilia "Gli strumenti finanziari e creditizi per le imprese cooperative" - Caltanissetta 25 maggio 2005

Convegno Confcooperative - "Realizzare Basilea2" - Palermo ottobre 2005

"Cooperazione e credito, volano per lo sviluppo economico della Sicilia. Nuove prospettive dall'apertura dello Sportello Ircac a Catania" - Hotel Villa San Mauro - 20 gennaio 2006

L'Ircac ha anche aderito al Consorzio MEDORO - "Organizzazione per la ricerca, l'occupazione e lo sviluppo territoriale nel mediterraneo" con sede a Catania e ha partecipato ad alcune delle riunioni convocate presso l'Assessorato alla Cooperazione per la definizione del programma Print per l'internazionalizzazione delle imprese siciliane.

L'Ircac, inoltre, partecipa al Distretto produttivo oleario su proposta avanzata all'Istituto dal consorzio Verdorolio- Bilici di Bagheria (Pa) allo scopo di valorizzare e potenziarlo il comparto olivicolo e oleario locale.

In riferimento alla definizione della questione riguardante il concorso per la nomina del Direttore generale dell'Istituto, questa è avvenuta con la rimodulazione della graduatoria, decisa dal Consiglio di amministrazione dell'Ircac in seguito alla mancata presentazione del vincitore del concorso Carmelo Bonfissuto nella data prevista per assumere servizio e della esclusione decisa dal CdA del secondo in graduatoria Vincenzo Mini per il mancato possesso del requisito della richiesta "esperienza di direzione e gestione, per almeno un quinquennio di istituti ed aziende di credito, di enti pubblici economici o di società finanziarie con capitale inferiore a cinque miliardi".

La rimodulazione della graduatoria ha determinato la nomina a vincitore del concorso di Alfredo Ambrosetti, una scelta fatta dal Consiglio di amministrazione nella considerazione "che non può essere ulteriormente differita per esigenze dell'Istituto la nomina del Direttore generale ed il relativo insediamento". È in corso anche la definizione del contenzioso con il personale riguardante l'applicazione dei CC.NN.LL del settore del credito.

Infine per quel che riguarda la questione relativa alla sofferenze creditizie mentre continua l'azione di recupero crediti, che nell'anno 2005 ha consentito di riportare nelle casse dell'Istituto 4.782.752 milioni di euro, è stato dato mandato agli uffici di verificare l'opportunità, come previsto dalla legge 20/05, di ottenere l'assegnazione di eventuali beni immobili appartenenti a cooperative sottoposte a procedure esecutive o in liquidazione in modo da ottenere, attraverso la vendita di ottenere un ristoro.



CREDIAMO
alla **cooperazione**
in tutta la **Sicilia.**

Noi dell'Ircac, Istituto regionale per il credito alla cooperazione, siamo un sicuro riferimento per la cooperazione siciliana finanziando da oltre quarant'anni, con mutui a tasso agevolato l'attività delle cooperative. Promuoviamo la loro crescita e il loro consolidamento con crediti diretti ed indiretti, leasing agevolati, ricapitalizzazioni, sostegni nella fase di start-up. Favoriamo la loro internazionalizzazione in ambito mediterraneo. Per tutto questo, le cooperative siciliane credono in noi.

IRCAC
ISTITUTO
REGIONALE
PER IL CREDITO
ALLA COOPERAZIONE

www.ircac.it

Palermo, Via Ausonia, 83 - tel. 091 209111
Catania, Camera di commercio Via Cappuccini, 2 - tel. 095 2500525
Messina, Camera di commercio Via G. Bruno, 1 - tel. 090 713698
Agrigento, Camera di commercio Piazza Gallo, 317 - tel. 0922 490211

Numero Verde
800-011105

L'Ircac opera da quarant'anni in favore della cooperazione siciliana

gli uffici evitando inutili rallentamenti e, soprattutto, creando un effettivo collegamento all'interno dell'Istituto.

Ancora, in riferimento agli "Strumenti per realizzare la politica dell'Istituto in sintonia con la politica regionale intra ed extra territoriale"

sono state addirittura promosse, dal mondo cooperativo confermando così la continua e proficua interlocuzione fra il mondo cooperativistico e l'Ircac.

Gli appuntamenti più significativi ai quali l'Ircac ha direttamente partecipato sono stati:

Incontro a Catania

Il consorzio Sol.Co. La solidarietà fa impresa

C. D.

Il Presidente dell'Ircac, Antonio Carullo e il responsabile dell'Ufficio di Consulenza Aziendale Fabrizio De Nicola hanno partecipato, lo scorso 26 giugno, ad un incontro che si è svolto a Catania organizzato dal Consorzio Sol.Co Catania – Rete di Imprese Sociali Siciliane, con le principali Banche Siciliane: Banca Agricola Popolare di Ragusa, Banca Etica, Banca Intesa, Banco di Sicilia, Cosis spa, San Paolo Imi.

Per i responsabili del Consorzio è stata l'occasione per presentare alle Banche il risultato dell'attività svolta negli ultimi due anni e le loro previsioni imprenditoriali.

Nella relazione introduttiva dei lavori Michele Caruso, responsabile dei servizi finanziari del Consorzio Sol.Co., ha ricordato che già in un articolo comparso proprio sulla rivista "Cooperazione 2000" del Gennaio 1999 si parlava dell'importanza del rapporto tra cooperative sociali e credito, sottolineando fin da allora la necessità di instaurare un rapporto di reciproco rispetto e di maggiore interesse del soggetto creditizio nei confronti di questa realtà imprenditoriale.

Proprio di recente, al termine di un percorso durato quasi un anno, grazie al coinvolgimento di tutte le cooperative socie del Consorzio, quest'ultimo ha raggiunto una dimensione regionale ed è passato da una realtà consortile di primo livello ad una di secondo livello in quanto consorzio di consorzi.

Il Presidente del Consorzio Edoardo Barbarossa, nella sua relazione, ha fatto una dettagliata presentazione del Consorzio, costituito nel 1994 da 5 cooperative sociali (e oggi arrivato al rispettabile numero di 48) nell'ambito dell'integrazione, promozione, interazione e garanzia della qualità del lavoro sociale.

Il dibattito è stata l'occasione per sottolineare quali sono le condizioni inderogabili perché una cooperativa possa definirsi sociale: la gestione democratica e partecipata, la parità di conduzione tra i soci, la trasparenza gestionale. Vengono, inoltre, messi in comune alcuni processi di sviluppo tra cooperative, al fine di ottimizzare le risorse umane, strutturali ed economiche.

ne di qualità "UNI EN ISO 9001 2000", e ha realizzato azioni formative grazie all'accreditamento del Consorzio quale ente di formazione presso la Regione Siciliana.

Nel corso dell'incontro è stato più volte sottolineata l'importanza del ruolo avuto dalle Banche e dall'Ircac per lo sviluppo del consorzio, ruolo che è stato confermato dai rappresentanti degli Istituti di credito presenti, anche in relazione ad alcuni elementi di criticità, primi tra tutti i tempi medi troppo lunghi per l'



Il gruppo dirigente del Sol.Co. Catania con il presidente Carullo

Parallelamente nasce la possibilità di trasferimenti di Know-how imprenditoriale verso nuove cooperative sociali, per allargare la Rete e rendersi molto più appetibili al mercato, in un'ottica sempre di solidarietà reciproca.

La rete del Consorzio Sol.Co. Catania, negli ultimi anni, si è aperta a realtà della cooperazione sociale operanti in territori esterni a quello della provincia di Catania, proiettando il Consorzio in una dimensione regionale, non solo in termini territoriali ma anche imprenditoriali. Nel corso dell'incontro è stato anche presentato ed analizzato il bilancio del Consorzio al 31 dicembre 2005 da cui risulta evidente lo sviluppo quantitativo e qualitativo della gestione che da del Sol.Co. Catania un'esperienza pilota nel panorama del Terzo Settore Siciliano.

È stato dato anche risalto alla crescita complessiva le cooperative socie sono 48 presenti anche nelle province di Siracusa, Caltanissetta, Enna, Messina. Agrigento, con quasi 5 milioni di euro di volume d'affari proprio, oltre 600 soci lavoratori, 150 addetti e 350 volontari.

Il Consorzio ha anche ottenuto la certificazio-

incasso dei crediti da enti pubblici o le esigenze poste da Basilea 2.

Il Consorzio ha chiesto alle Banche presenti all'incontro una maggiore condivisione dei percorsi imprenditoriali fino alla costruzione di rapporti saldi di partenariato attivo, e la costituzione di un forum permanente che periodicamente analizzi risultati e proposte di miglioramento.

Il Presidente dell'Ircac Antonio Carullo, nell'esprimere apprezzamento per l'iniziativa, ha rinnovato l'interesse dell'Istituto per questa importante forma di cooperazione, manifestando l'intendimento di continuare ad operare in favore del Consorzio, ed in genere delle cooperative sociali, anche nel territorio di Catania.

A questo proposito ha ricordato la recente apertura di uno sportello settimanale presso la Camera di Commercio di Catania e ha sottolineato che strumenti creditizi come la capitalizzazione da parte dell'Ircac delle imprese cooperative possano risultare idonei e vincenti affinché le coop si dotino di quelle risorse necessarie per stare oggi con più forza sul mercato.

La cooperativa Verdegel

Ristorazione e giardinaggio per una coop sociale

Cinzia Bertolami



L'interno del ristorante da 150 posti

Svolgere molteplici attività lavorative, con un comune denominatore: l'inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati. È il principio motore della Verdegel, cooperativa sociale che ha quale obiettivo la promozione umana e l'integrazione sociale dei cittadini più deboli, quali ex tossicodipendenti, detenuti, uomini e donne in qualsiasi modo danneggiati dalle mafie e dalle prevaricazioni, attraverso lo svolgimento di varie attività ai sensi della legge numero 381 dell'8 novembre 1991. La centralità della persona, il lavoro come mezzo di acquisizione di autonomia, il miglioramento della qualità della vita e della dignità delle persone non sono solo parole, ma fatti realizzati attraverso la sperimentazione di nuovi modi di vivere i valori del lavoro, della solidarietà e della non violenza. «Servizio civile, ristorazione, gestione parchi e verde pubblico: sono queste - dice Silvestro Scuto, presidente della Verdegel e aspirante missionario in Africa - le attività che ci offrono maggiori possibilità nell'inserimento lavorativo dei più deboli». Un impegno avviato con successo otto anni dopo la nascita della cooperativa.

«La Verdegel - spiega il presidente Scuto - è nata nell'89 offrendo servizi di giardinaggio. Nel '97 c'è stata la svolta ed è diventata una cooperativa sociale, che ha iniziato a sperimen-

le, è dotata anche di cinque camere da letto, al piano superiore, da affittare ai turisti.

«Fino all'anno scorso - spiega il presidente - abbiamo gestito e recuperato il parco abbandonato del comune di Milo, al cui interno abbiamo introdotto un ristorante, col permesso dell'amministrazione, in cambio del servizio di gestione del verde. Quest'anno stiamo attuando lo stesso progetto all'interno del parco pubblico del comune di Pedara, dove abbiamo già avviato un ristorante per duecento posti, sempre in cambio della gestione del parco.

Ed attendiamo - prosegue Scuto - che altre amministrazioni pubbliche offrano ai nostri ragazzi occasioni come questa, tanto più che offriamo un'alta specializzazione nei servizi per l'ambiente e nella progettazione, costruzione e cura degli spazi verdi». Attualmente, anche nel comune di Riposto, un gruppo di ragazzi disabili gestisce quasi autonomamente l'ottanta per cento del verde pubblico, sotto la supervisione di un coordinatore; mentre un altro gruppo si occupa delle serre di piante ornamentali del carcere di Giarre, svolgendo attività di formazione per i detenuti, i cui prodotti vanno molto bene e contano su tante richieste di vendita. Nonostante la cooperativa operi, in massima parte, con fondi propri, recentemente ha ottenuto un finanziamento regionale per l'inserimento lavorativo di ex tossicodipendenti. Il



La pratorigatura

tare nuove attività a favore dell'inserimento occupazionale soprattutto dei giovani in difficoltà. Oggi - spiega Scuto - siamo dieci soci effettivi e dieci "futuri soci", che si stanno gradualmente inserendo in cooperativa. Inoltre, abbiamo i nostri lavoratori, per un totale di circa quaranta persone». Insieme, gestiscono un ristorante a mare, per centocinquanta posti, a Stazzo, vicino Acireale, in piena Riviera dei Ciclopi. La struttura, accogliente e confortevole,

piano è durato tre anni e si è concluso lo scorso dicembre. «Sul piano umano - racconta Silvestro Scuto - le soddisfazioni sono enormi, mentre sul piano gestionale lo sono molto meno, perché ci scontriamo con difficoltà enormi. Ma non ci pentiamo e cercheremo di fare sempre meglio». La Verdegel aderisce al Coordinamento Nazionale delle Comunità di Accoglienza ed alla Federsolidarietà di Confcooperative.

L'esperienza della CZ Rivestimenti di Catania

L'azienda li licenzia e loro fanno coop

Sa. B.

Cosa si fa quando, dopo aver lavorato per 30 anni in un'azienda, ci si trova senza lavoro? Pippo Zuccaro e Antonino Catania hanno trovato la soluzione nella cooperazione e hanno creato la «CZ Rivestimenti» composta adesso da quattro membri e che ha sede a Catania, in via Ittar 49 (telefono 095458684).

«La nostra "storia" lavorativa - racconta Catania - inizia nella Marletta-Vitrano, azienda produttrice di carta da parati nella quale abbiamo lavorato per diversi anni. Poi, quattro anni fa, l'azienda decise di chiudere. Il mercato in quel settore era diventato piuttosto ristretto, non erano più anni d'oro e i proprietari decisero di mettersi in pensione. Noi, però, rimanemmo senza lavoro e abbiamo deciso di tentare una nuova via mettendoci in proprio e utilizzando le conoscenze e le esperienze che avevamo acquisito in tutti questi anni di lavoro».

Nasce così la CZ Rivestimenti dove CZ altro non è che l'acronimo di Catania e Zuccaro, i cognomi dei due colleghi di lavoro e amici che hanno iniziato questa nuova avventura.

«In realtà - scherza Catania - io e Pippo possiamo essere considerati come fratelli visto che ci conosciamo da quando avevamo 16 anni e ora siamo due attivi cinquantenni».

L'attività messa in piedi consente loro, così, di lavorare e di offrire qualche possibilità in futuro ai figli, perchè hanno saputo rinnovare la loro azienda.



I due soci della CZ Rivestimenti. In alto i materiali trattati dalla coop

«La carta da parati, oramai - spiega Catania - non ha più mercato, pochissima gente la sceglie. Allora ci siamo rivolti verso un settore analogo, ma più all'avanguardia: quello dei rivestimenti». La CZ, infatti, realizza pavimentazioni e rivestimenti di pareti con materiali come PVC e laminati, e ha realizzato interventi in cliniche, aziende e anche in molte palestre comunali.

«Il nostro segreto - racconta

Catania - è stato quello di mantenere i contatti con i clienti e i fornitori della Marletta-Vitrano che ormai ci conoscono da 35 anni e che si fidano di noi. Così siamo molto ricercati un po' in tutta la Sicilia, anche per la nostra precisione. Siamo accurati sia nei lavori che realizziamo sia nella gestione della cooperativa, e questo ci ha permesso di crescere, anche se la crisi economica non permette grandi salti. Noi, però, ci accontentiamo, non siamo ricchi, ma lavoriamo e siamo attivi nel mercato». Proprio nell'intenzione di allargare il giro di clienti, di recente la CZ ha deciso di investire acquistando ulteriori materiali.

«Per fare ciò - sottolinea Catania - abbiamo chiesto pochi mesi fa un piccolo prestito all'Ircac che ci permetterà di affrontare queste spese».

L'Agci nazionale

Approvato il FEP È il migliore possibile

Ste. Man.

Azzeramento dei passati contenziosi, cofinanziamento comunitario per il fermo biologico (che potrà di nuovo indennizzare anche gli armatori) contributi per l'ammodernamento dei motori: questi i tre punti che stavano particolarmente a cuore all'Italia, tutti e tre ottenuti dal Ministro De Castro al tavolo delle trattative e confermati nel testo di compromesso definitivamente approvato ieri a Lussemburgo dal Consiglio dei Ministri della Pesca dell'UE, con la sola astensione di Polonia e Belgio. Un FEP soddisfacente, quindi, se si considera che l'Italia non avrà riduzioni della dotazione finanziaria nonostante la ripartizione interessi anche i 10 Paesi recentemente entrati a far parte della UE, e che il Fondo consentirà anche un parziale recupero della capacità di pesca persa con le recenti demolizioni di naviglio, il sostegno agli investimenti in acquicoltura, incentivi per i giovani, aiuti rafforzati per la cessazione e diversificazione dell'attività oltre ad alcuni meccanismi innovativi per azioni che vanno dalla ricostituzione degli stock, all'aumento della selettività dei sistemi di cattura, allo sviluppo sostenibile di zone dipendenti dalla pesca, alla pesca nelle acque interne.

Gli Stati membri dovranno ora procedere alla formulazione dei rispettivi Piani Strategici Nazionali per ripartire il Fondo tra le varie azioni assegnando le relative priorità.

«È il FEP migliore che potesse avere l'Italia, visto l'accoglimento delle principali richieste italiane ed il mantenimento della dotazione finanziaria - ha dichiarato Giampaolo Buonfiglio, Presidente di AGCI AGRITAL - Fermo restando il nostro giudizio critico sull'approccio utilizzato ancora una volta dalla Commissione Europea, il Ministro



Per la pesca un buon FEP

De Castro ha ottenuto un risultato che ha sensibilmente migliorato una proposta iniziale che era nettamente penalizzante per la pesca italiana, e che ci consentirà dal 2007 di contare su strumenti e risorse indispensabili per recuperare competitività, sostenere imprese ormai allo stremo per i continui aumenti dei costi di gestione, e proseguire una politica di modernizzazione del settore all'interno dei criteri della sostenibilità ambientale, economica e sociale».

IL PRESIDENTE DELL'UNCI SICILIA

Amico: «Soddisfatti del risultato»

«Siamo fortemente soddisfatti di questa importante approvazione, da parte dell'Ue, del Fondo europeo per la pesca che prevede la dotazione di 3,8 miliardi di euro al settore pesca per i prossimi sette anni a partire dal 2007, 370 milioni di euro all'anno dei quali saranno destinati all'Italia». Lo afferma Pasquale Amico, presidente dell'Unci Pesca, commentando la notizia del varo del Fep attesa ormai da tempo da tutto il comparto. «Un particolare riconoscimento - ha aggiunto - va soprattutto all'importante opera del ministro Paolo De Castro che ha condotto l'Italia, attraverso un ampio lavoro di negoziazione politica, a raggiungere questo rilevante risultato facendo così valere tutta la sua valida esperienza e profonda competenza. Infatti attraverso le risorse messe a disposizione dal Fep si potranno programmare interventi per rilanciare il settore della pesca, che offre lavoro a migliaia di persone e promuoverne di conseguenza maggiore occupazione».

Il Fondo Europeo per Pesca prevede, tra l'altro, anche il cofinanziamento comunitario per il fermo biologico, contributi per l'ammodernamento dei motori. Tutti strumenti indispensabili per stimolare la competitività e il sostegno alle imprese, tra le quali grande ruolo svolgono proprio le cooperative della pesca. Un aiuto importante, dunque, secondo l'Unci Pesca per venire fuori dalla crisi che sta affrontando negli ultimi anni l'intero comparto.

Convegno di Legacoop Messina

Per il lavoro ai giovani guardiamo alle coop

C. D.

Lo scorso 10 Giugno, nella sede della Villa Costarelli di Castanea delle Furie (Me), si è svolto un dibattito su: "Il lavoro per i giovani: la cooperazione prospettiva possibile" organizzato dall'Associazione Turistico Culturale "GIOVANNA D'ARCO" insieme a Legacoop Messina.

Ai lavori sono intervenuti Mimmo Arena, presidente di Legacoop Messina, che, dopo una breve presentazione, ha evidenziato quanto è stato realizzato fino ad oggi attraverso lo strumento della cooperazione; Giovanni Quartarone, presidente dell'Associazione "Giovanna D'Arco" che, dopo aver dato il benvenuto ai presenti, ha ricordato l'importanza del ruolo svolto dall'Associazione nel favorire l'occupazione giovanile; Pietro Piro, direttore di LegaCoop Sicilia,

il quale ha spiegato come costituire una cooperativa, vantaggi e svantaggi, tipologie di modello cooperativo, legislazione, normative, ultime novità.

Dopo un ampio dibattito con i presenti sull'utilizzo dello strumento della cooperazione come prospettiva di lavoro possibile, si è svolta la raccolta delle firme alla petizione popolare (Legacoop è componente del Comitato promotore) per la presentazione del disegno di legge di iniziativa popolare sulla migliore gestione dei beni confiscati alla mafia.



La campagna di Legacoop

LA COOPERATIVA LEVANTE

PAN: nasce un centro studi

Alla presenza del responsabile della Legacoop Sociale Sicilia Filippo Parrino e del direttore dell'Agenzia di Banca Intesa Ezio Gennuso, la Presidente della Cooperativa Sociale Levante Elen Tumminello ha firmato nello scorso maggio il contratto con Banca Intesa per l'avvio del progetto PAN denominato "Centro Studi per l'infanzia piccolo principe" da realizzarsi a Termini Imerese (Pa). Il progetto è il primo che si avvia in Sicilia grazie a PAN, un Consorzio senza fini di lucro che si propone di creare 300 nuovi asili nido e strutture per l'infanzia nei prossimi due anni su tutto il territorio nazionale.

Fondato da Banca Intesa e dalle maggiori reti di impresa sociali - Consorzio CGM (Gino Matterelli), Federazione dell'impresa sociale di Compagnia delle Opere e Consorzio DROM di Legacoop - PAN ha il duplice obiettivo di supportare le imprese che offrono servizi per l'infanzia e le famiglie che ne usufruiscono. Contribuire a coronare gli sforzi della cooperativa e dei soci conferma la scelta già condivisa da Legacoop Sicilia di sostenere il progetto più generale che vede la Legacoop Sociale impegnata a promuovere altre iniziative a Capo D'Orlando, a Palermo ed a Catania. «Il Consorzio PAN - sottolinea Filippo Parrino - si dimostrerà una delle strade utili per contribuire ad aumentare l'offerta di asili nido e rispondere così ad un fabbisogno ed ad una domanda crescente con servizi sempre più qualificati».



La recente inaugurazione di una nuova iniziativa della cooperativa

L'assemblea territoriale Sicilia occidentale di Legacoop

Per le imprese sicurezza e liberalizzazioni

Salvatore Butera

Una «piattaforma» di proposte al nuovo governo regionale è stata lanciata dalla Legacoop nel corso dell'assemblea delle cooperative della Sicilia occidentale al Jolly Hotel di Palermo a fine giugno, alla presenza, fra gli altri, di Elio Sanfilippo, presidente regionale di Legacoop, Filippo Parrino, presidente di Mediacoop, Giorgio Bertinelli, vicepresidente nazionale di Legacoop, Leonardo Li Causi coordinatore territoriale Legacoop Palermo e Giorgio Muscarello presidente dell'Ancpl Sicilia. Un elenco che tocca i punti fondamentali dell'economia e della società siciliana, e il ruolo che la cooperazione ha in questi settori. Secondo Sanfilippo dalle ultime elezioni «emerge una esigenza di rinnovamento della politica, che sarebbe un grave errore ignorare. La Sicilia, infatti, ha bisogno di un salto qualitativo nell'azione di governo, se vuole ancorarsi alla ripresa che non può essere affidata alle precarie risorse della finanza pubblica, ma alla capacità dell'iniziativa privata, che deve trovare nell'Autonomia e nella Regione un sostegno e non un ostacolo.

Se da un lato è stata giusta l'idea di autonomia, questa non può significare separazione e distacco dagli indirizzi politici e legislativi». A condizione, però, sottolinea il presidente di Legacoop Sicilia, che ci sia una «piena affermazione della legalità per tutelare la sicurezza delle imprese e per garantire loro le condizioni di una libera e leale competizione di mercato, non distorta né truccata da chi evade sistematicamente le contribuzioni fiscali e previdenziali, e dai condizionamenti mafiosi. In tal senso ribadiamo il nostro impegno nella lotta contro le estorsioni e la nostra proposta di considerare il pagamento del pizzo un atto illecito da sanzionare».

Sanfilippo ha proposto, per il rilancio dell'economia e del mondo imprenditoriale una riduzione dell'Irap «per i nuovi investimenti e per l'incremento della base occupazionale e prevedendo per i nuovi assunti lo sgravio degli organi contributivi sul lavoro dipendente». Inoltre, occorre «un'incisiva politica per il credito e la finanza d'impresa puntando alla costituzione del mediocredito sicilia-

no e al rafforzamento dei consorzi fidi e dell'Ircac che ancora stenta, nonostante la ripresa dell'attività e gli sforzi recentemente profusi, a sintonizzarsi con le nuove esigenze delle imprese cooperative».

«La cooperazione - ha affermato Sanfilippo - può dare un valido contributo a percorsi di cambiamento che poggiano sulla costruzione di filiere e di sistemi a rete che devono diventare, da fattori strumentali, strutture portanti della nostra economia in grado di consentire alle imprese di agire da fattore d'integrazione tra il singolo insediamento produttivo, il singolo comparto e il sistema complessivo della Sicilia. Attraverso le reti d'attività produttive distrettuali si può promuovere qualità e sviluppo. A tal fine, non pare proficua la strada imboccata con il recente decreto e il successivo bando per l'attuazione dei distretti in Sicilia, da parte degli assessorati alla Cooperazione e all'Agricoltura, per il pericolo di un'eccessiva frammentazione e burocratizzazione che si potrà verificare. Basti pensare che in Italia esistono 109 distretti riconosciuti per tutti i comparti produttivi, turismo incluso, mentre in Sicilia, con il recente bando, vi sono già 58 richieste di riconoscimento e finanziamento». Sanfilippo ha evidenziato la necessità di una rivisitazione delle politiche attive per il lavoro chiudendo anche la pagina dell'assistenzialismo e del precariato. «In tal senso - ha aggiunto - va rivisto anche il sistema della formazione professionale, con una riforma che punti alla valorizzazione delle risorse umane e un collegamento con i fabbisogni dell'impresa».

Per quanto riguarda il mercato, «la Sicilia ha bisogno di una decisa ventata di liberalizzazione e depubblicizzazione che produca più mercato e più impresa», soprattutto nei settori di trasporti, risorse idriche, rifiuti, energia, servizi pubblici locali.

«Di fronte al grave problema della Sanità - ha spiegato Sanfilippo - si può percorrere la strada dell'affidamento al privato sociale anche di pezzi dell'assistenza sanitaria che garantiscano prestazioni di qualità a costi contenuti, e assicurino un controllo sociale da parte degli utenti», dicendo basta, però, al ricorso frequente a società miste,

«quasi tutte a prevalente o totale capitale pubblico che sotto le vesti di una falsa privatizzazione e sfuggendo a ogni meccanismo di concorrenza, generano effetti devastanti e si rivelano sempre centri di clientela politica».

Sull'argomento è intervenuto anche Filippo Parrino, presidente di Mediacoop, parlando di integrazione sociosanitaria prevista dalla legge 328. Nell'ambito dell'assistenza, ha sottolineato Parrino, sono «due gli indirizzi di fondo che la cooperazione sociale è in grado di affermare e realizzare: la permanenza a domicilio realmente assistita anche per situazioni strettamente connesse a interventi ospedalieri e sanitari, di cronicità, di non autosufficienza, con supporto specifico e adeguato alle famiglie. Lo sviluppo di nuovi presidi sociosanitari e assistenziali sul territorio a forte connotato riabilitativo e di intervento, di raccordo tra interventi sociosanitari e aspetti terapeutici e di cura delle persone.

L'istituzione di strutture gestite dalla cooperazione sociale e dal privato sociale in grado di alleggerire le strutture sanitarie di servizi che non solo gravano nel bilancio della Sanità, ma riducono negli istituti ospedalieri la capacità di ricovero. Il risparmio a carico della Sanità non comporterebbe una carenza della qualità del servizio, ma un miglioramento dell'attenzione e delle prestazioni che il cittadino riceve».

Sanfilippo ha indicato, in conclusione della sua relazione, alcuni obiettivi da realizzare: l'esame e l'approvazione della legge d'iniziativa popolare sul tema dei beni confiscati e un provvedimento che salvaguardi le cooperative promosse dalla legge 37 del 78, che «oggi soffrono di un appesantimento finanziario che non gli consente di pagare il mutuo contratto con l'Ircac a causa da lungaggini amministrative». Inoltre, ha sollecitato un provvedimento sui ritardi nei pagamenti della pubblica amministrazione per forniture, servizi e opere.

«Infine - ha concluso il presidente di Legacoop Sicilia - intendiamo riproporre il metodo della concertazione. Molti continuano a scambiare la consultazione, sempre utile, ma quasi sempre sterile. Altri non sopportano il rapporto con il mondo dell'associazionismo, considerandolo un intralcio, un ingombro, preferendo il rapporto diretto con la cooperativa, con il commerciante, con l'artigiano o l'imprenditore. Per noi la concertazione significa l'assunzione reciproca di responsabilità su progetti che richiedono coerenza di comportamenti e d'impegno per raggiungere obiettivi condivisi nell'interesse della collettività».

Assemblea nazionale di Confcooperative

Una realtà in costante crescita

Rosalinda Camarda

Un sistema di impresa in crescita, sia in termini occupazionali che di fatturato, una realtà associativa che, nel mondo cooperativo, è la più consistente.

Confcooperative si presenta con questi dati all'annuale assemblea nazionale che si è svolta lo scorso 27 giugno a Roma.

Nel tracciare un bilancio del sistema Confcooperative, il presidente nazionale Luigi Marino ha sottolineato che nel quinquennio 2001-2005 l'incremento complessivo dell'occupazione cooperativa sfiora il 20% e in tre anni la dimensione media delle cooperative è passata da 20,8 addetti a 24,6. Per quel che riguarda la Sicilia - fa rilevare il vicepresidente nazionale e presidente regionale Gaetano Mancini - i dati sono in crescita: il sistema Confcooperative Sicilia elenca 1532 imprese con oltre 85mila soci e circa 15mila occupati e un fatturato complessivo annuo di oltre 948 milioni di euro.

Se il quadro complessivo è buono ci sono



Gaetano Mancini,
presidente di Confcooperative Sicilia

comunque elementi di frizione: in otto anni - è stato sottolineato nel corso dell'assemblea nazionale - l'occupazione nelle grandi imprese cooperative è aumentata del 75%; nelle medie cooperative del 51,2% mentre nelle microimprese cooperative è diminuita del 41%. Il fatturato delle grandi cooperative è aumentato del 77,6%, quello delle medie cooperative del 50,9% mentre nelle microcooperative è diminuito del 40,9%. In otto anni la capitalizzazione delle grandi e medie cooperative è aumentata del +127,6%, quella delle piccole e micro del +27,1%.

Secondo Marino è il momento di dire basta con la "politica del bonsai" che impedisce alle aziende italiane di raggiungere dimensioni adeguate ai mercati in cui competono: "crescere concentrandosi o integrandosi o facendo sistema è diventato questione di vita o di morte" per le imprese e per lo stesso sistema delle cooperative.

"L'inizio della legislatura è il momento favorevole per scelte coraggiose, che non lascino le imprese da sole in questa sfida. Ammodernare la pubblica amministrazione, semplificare le procedure amministrative per le imprese; espandere e rimodernare le reti infrastrutturali, riformare gli ammortizzatori sociali ma anche recuperare produttività, alleggerire la dipendenza energetica, riconquistare il primato nel turismo, accrescere l'attrattività per gli investimenti esteri sono le priorità per creare "condizioni strutturali" che consentano di ridare slancio alla competitività.

I DATI DEL PRIMO QUADRIMESTRE 2006

Vanno bene le grandi coop

Diffuso ottimismo nella ripresa, cresciuto nel tempo e confortato da un incremento progressivo degli ordini e dei ricavi, parzialmente controbilanciato dalla tendenza all'aumento del costo di alcuni fattori e dalla stabilità dei prezzi di vendita di alcuni importanti comparti. Sono le tendenze che emergono dalla rilevazione congiunturale di Confcooperative relativa al primo quadrimestre 2006 con una proiezione sul secondo quadrimestre.

Rispetto al precedente quadrimestre, la variazione degli ordini risulta in aumento per il 27,2% degli intervistati, stazionaria per il 59,2% e ridotta per il 13,6%.

Quanto al livello di liquidità risulta in aumento del 27,1%, stazionario per il 60,7% e ridotto per il 12,1%. L'incremento dei volumi di vendita e del fatturato è percepito e atteso come particolarmente rilevante riguardo ai mercati esterni, con i quali si sono intensificate le relazioni e le cui dinamiche fanno ipotizzare ulteriori spazi di crescita. In particolare la variazione dei prezzi di vendita dei prodotti è in aumento del 16,4%, stazionaria per il 74% e ridotta per il 9,4%. Mentre la variazione del fatturato è in aumento per il 43,7%, stazionario per il 40,8% e ridotta per il 15,5%.

Nel quadro della tendenziale crescita della domanda è diffusamente percepito un miglioramento del profilo competitivo rispetto al passato sia sul mercato interno che su quello esterno. La posizione concorrenziale generale infatti è migliorata per il 20,8%, stazionaria per il 76,2%, peggiorata per il 3%. Quanto alla variazione del totale occupati risulta in aumento per il 18,9%, stazionaria per il 68,9% e in diminuzione per il 12,3%.

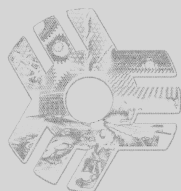
Ro. Ca.

Delibere di finanziamento approvate dal CdA Ircac dal 29 aprile 2004 al 22 giugno 2006

Credito di esercizio

B.C.A. di Palermo	10.000,00	Saturno di Cefalù (Pa)	20.000,00
Gioia di Barrafranca (Cl)	10.000,00	Rinascita di Partinico (Pa)	62.500,00
Servizi sociali di Villabate	60.000,00	Nuovi orizzonti di Pantelleria	20.500,00
Daité di Acireale (Ct)	20.658,00	A Giarra di Palermo	15.000,00
Ergon 98 di Catania	20.658,00	AIS di Palermo	15.000,00
Verdegel di Acicastello (Ct)	20.000,00	4 M di Terme Vigliatore (Me)	20.658,00
Euromedia di Bagheria (Pa)	20.000,00	Arredi Capizzi di Patti (Me)	20.000,00
CZ rivestimenti di Catania	20.000,00	Pipe Resin di Carini (Pa)	150.000,00
Paradiso del benessere di Catania	20.000,00	Massimo Giumento Services and school of enterprise	
Villa degli Angeli di Favara (Ag)	15.000,00	di Termini Imerese (Pa)	10.000,00
Tecno edil di Palermo	20.658,00	Geo agriturismo di S. Cataldo (Cl)	15.000,00
Agriedi f.lli Stassi Piana degli Albanesi (Pa)	120.000,00	CIFI di Gangi (Pa)	40.000,00
Madonne Servizi di Gangi (Pa)	20.000,00	An.Ge.Ma. costruzioni di Marsala (Tp)	20.000,00
Strade Nuove di Scordia (Ct)	20.000,00	Piatto In di Palermo	15.000,00
FP Color di Menfi	20.000,00	Eurokon di Palermo	20.000,00
La scatola di Acireale (Ct)	20.658,00	Iside di Carini (Pa)	20.658,00
Futura 98 di Acireale (Ct)	20.658,00	Santa Caterina di Belmonte Mezzagno (Pa)	20.000,00
Riba di Messina	50.000,00	Ricerpharm di Marsala (Tp)	150.000,00
Le Girandole di Catania	15.000,00	Coretur di Cinisi	250.000,00
Radio Marte di Pedara (Ct)	15.000,00	Sikelia Service di Cinisi (Pa)	20.000,00
Cantiere delle idee di Palermo	15.000,00	La Famiglia solidale di Palermo	20.000,00
S. Maria degli angeli di Catania	20.658,00	C.I.T.I.G. di Palermo	20.000,00
Il nodo di Catania	20.658,00	Atlantis di Monreale (Pa)	10.000,00
Labor Casteldaccia (Pa)	50.000,00	Climega Sud di Fiumefreddo di Sicilia (Ct)	258.228,45
Primavera di Geraci Siculo (Pa)	90.000,00	Sviluppo solidale di Palermo	20.000,00
Pagilo agency travel	20.000,00	Consorzio Comunità Nuova di Palermo	10.000,00
Genesis di Palermo	15.000,00	Arcobaleno di Sciacca (Ag)	120.000,00
Sanitaria Delfino di Raffadali (Ag)	15.000,00	Bonagrazia di Giardinello (Pa)	20.658,00
G.B.C. System (Pa)	50.000,00	Centro Servizi di Palermo	15.000,00
Ristorcoop (Ct)	20.000,00	Ediweb di Palermo	10.000,00
Primavera Geraci Siculo (Pa)	20.000,00	Eko Music di Siracusa	15.000,00
Margherita (Pa)	15.000,00	Etabeta di Palermo	100.000,00
Millenium di Tremestieri Etneo (CT)	10.000,00	Hobelix libreria editrice di Messina	110.000,00
C.C.G. di Palermo	20.000,00	Il Garraffo di Palermo	75.000,00
Spazio bambini di Catania	250.000,00	La Fiera del vino di Palermo	10.000,00
Consorzio Solco Calatino di Caltagirone (Ct)	20.000,00	La provvidenza di Palermo	10.000,00
Antheo di Palermo	35.000,00	MTS Manutenzione trasporti di Messina	258.228,00
Schizzi sonori di Catania	10.000,00	Nuovi orizzonti di Ramacca	20.000,00
Sud System di Bagheria (Pa)	20.000,00	Sitec di Palermo	15.000,00
Il Girasole di Catania	15.000,00	Totale	4.209.228,00
Arem di Marsala (Tp)	20.000,00	<i>Fondo Perduto</i>	
Maraplast di Palermo	20.558,00	CGS Bagheria (Pa)	14.259,86
Teseo di Bagheria (Pa)	15.000,00	<i>Medio termine</i>	
L'Airone di Palermo	20.650,00	<i>L.r. 12/63</i>	
Sciucià di Marsala (Tp)	75.000,00	Cittadella dell'infanzia di don Dilani	
Copros di Caltagirone (Ct)	150.000,00	di Misterbianco (Ct)	200.000,00
Es.ei. Di Caltagirone (Ct)	20.000,00	Ara di Giove di Pedara (Me)	70.318,00
Cea di Alcamo (Tp)	200.000,00	Pescaturismo dello Stretto di Messina	35.000,00
Akkademia di Palermo	20.658,00	Il Girasole di Mascalia (Ct)	55.890,00
Sport Media Entertainment di Palermo	40.000,00	General costruzioni di Trapani	106.383,61
Omnia Trasport di Agrigento	120.000,00	Prometeo 2000 di Siracusa	117.223,58
Se.Com. di Bagheria (Pa)	50.000,00	Schizzi Sonori di Catania	119.849,00
Capinera di Acireale (Ct)	20.000,00	Mediterraneo di Campobello di Mazara (Ag)	470.774,79
Il Foglio di Palermo	5.000,00	Totale	4.970.058,00
Piccolo Teatro di Catania	25.000,00	<i>L.r. 36/91</i>	
Italian Style di Giarre (Ct)	20.658,00	Azzurra di Gangi (Pa)	200.000,00
Bios di Catania	15.000,00	Esmeralda di Palermo	244.251,95
Nuova Editoria di Enna	20.000,00		
Alfa Car rental di Palermo	20.648,00		
Infor.House di Palermo	40.000,00		

Sys planning sistem di Palermo	175.000,00	Sviluppo solidale di Palermo	180.000,00
<i>L.r. 37/78</i>		CORAL di Carini (Pa)	30.777,09
Juventus di Roccamena (Pa)	48.702,87	Itaca di Siracusa	45.159,60
CGS Bagheria (Pa)	69.707,93	Sprint di Palermo	16.856,87
<i>L.r. 95/77 Cooperazione edilizia</i>		Ara di Giova di Pedara (Ct)	37.562,35
Ciba di Baida (Pa)	3.458.000,00	C.C.G. di Palermo	26.294,58
Giada di Terrasini (Pa)	212.357,09	C.C.G. di Palermo	17.595,00
Florita di Marsala (Tp)	991.597,20	Celi di Santa Ninfa (Tp)	137.304,00
Giustizia di Palermo	1.322.129,60	Progetto Vita di Caltagirone (Ct)	21.007,75
MIPU di Acireale (Ct)	1.900.561,30	Nuovi Orizzonti di Pantelleria	492.000,00
Amico 6 di Caltanissetta	991.597,00	Cosau di Casteltermini	163.350,00
La prima casa di Palermo	1.322.129,60	Cipem di Palermo	93.500,00
Lady casa di Palermo	1.239.496,50	Servizi Italia di Palermo	221.212,50
Trinacria di Modica (Rg)	1.900.561,30	Conad Sicilia di Modica (Rg)	552.000,00
Modica Alta di Modica (Rg)	1.983.194,40	Conad Sicilia di Modica (Rg)	303.000,00
Verde 86 di Leonforte (En)	1.322.130,00	Eurokon di Palermo	31.970,00
Totale	16.643.753,99	Jonio Yachting di Siracusa	105.177,26
<i>Leasing agevolato</i>		Grafica Saturnia di Siracusa	403.353,00
Item di Augusta (Sr)	22.270,00	CAPP di Patti (Me)	90.015,65
Sisifo di Palermo	60.398,00	A.V.L. di Villabate (Pa)	30.165,66
COT di Palermo	303.336,00	Climega Sud di Fiumefreddo di Sicilia	258.228,45
Europa Costruzioni di Caltanissetta	91.800,00	Sviluppo solidale di Palermo	20.000,00
Novacoop di Catania	43.350,00	Consorzio Comunità Nuova di Palermo	10.000,00
Ipacem di Favara (Ag)	506.160,00	Eubios di Siracusa	492.000,00
Servizi Petralia di Petralia S. (Pa)	44.000,00	Nuovi orizzonti di Pantelleria	34.452,00
Grafica Saturnia di Siracusa	85.000,00	CO.SA.U. di Casteltermini	141.300,00
Grafica Saturnia di Siracusa	85.000,00	CO.SA.U. di Casteltermini	22.050,00
Grafica Saturnia di Siracusa	85.000,00	Cipem di Palermo	93.500,00
Capp di Patti (Me)	70.383,00	Servizi Italia di Palermo	221.212,50
C.O.T. di Palermo	31.573,00	Totale	7.799.267,37
Monaco di mezzo di Palermo	7.266,00	<i>Contributo interessi</i>	
Europa costruzioni di Caltanissetta	294.300,00	Insieme di Caltagirone (Ct)	250.000,00
Europa costruzioni di Caltanissetta	21.831,00	Azione Sociale di Caccamo (Pa)	103.291,38
Te.Se.Os. di Messina	91.868,36	25 aprile di Carini (Pa)	1.100.000,00
El recreo di Misterbianco (Ct)	76.994,40	Primavera di Geraci Siculo (Pa)	85.000,00
Levantino Service di Palermo	258.400,00	Ciasam di Scicli (Rg)	250.000,00
Centro servizi di Ragusa	135.000,00	UMR di Catania	700.000,00
Sant'Antonio di Camporeale (Pa)	70.283,13	C.D.B. di Ragusa	100.000,00
Vega di Casteltermini (Ag)	36.492,20	Siciliambiente di Palermo	70.000,00
C.O.T. di Palermo	178.960,32	De. Ba. Di Bronte (Ct)	25.000,00
Eco Recycle di Randazzo (Ct)	59.926,31	Eubios di Siracusa	90.000,00
Ristorate di Altofante (Pa)	53.924,89	Azione sociale di Messina	300.000,00
Verdegel di Acicastello (Ct)	23.776,20	Blumarina di Palermo	550.000,00
Artemare di Termini Imerese (Pa)	42.500,00	La città del sole di Catania	200.000,00
Sprint di Palermo	37.773,45	La famiglia solidale di Palermo	50.000,00
Coral di Carini (Pa)	17.378,01	Saem di Passo Martino (Ct)	80.000,00
Ipacem di Favara (Ag)	119.767,29	Europa Costruzioni di Caltanissetta	400.000,00
Monaco di Mezzo di Palermo	38.632,50	Europa Costruzioni di Caltanissetta	900.000,00
Azione Sociale di Messina	89.530,79	Nuova Cucina Sicilia di Piana degli Albanesi (Pa)	125.000,00
Servizi Petralia di Petralia S. (Pa)	42.000,00	Monaco di mezzo di Palermo	50.000,00
Blumarina di Palermo	25.573,70	Caccamo Servizi di Caccamo (Pa)	92.962,24
Agriturist Club di Sciarpa (Pa)	25.913,48	Benessere di Termini Imerese (Pa)	190.000,00
Maremonti di San Vito Lo Capo (Tp)	11.314,79	Celi di Santa Ninfa (Tp)	1.500.000,00
Prometeo di Siracusa	46.439,69	Sicilcostruzioni di Mazara del Vallo (Tp)	350.000,00
Levantino service di Palermo	44.200,00	La Ginestra di Giarre (Ct)	20.000,00
CCG di Palermo	32.708,00	Sviluppo solidale di Palermo	100.000,00
Jonio Yachting di Siracusa	164.153,14	Eubios di Siracusa	492.000,00
CEA di Alcamo (Tp)	15.810,00	Azione sociale di Caccamo (Pa)	258.229,00
Gruppo Acca di Palermo	108.734,42	C.A.E.C. Consorzio artigiano di Comiso (Rg)	1.218.102,59
Nautica trappetese di Trappeto (Pa)	77.298,15	In.form. house di Palermo	35.000,00
		Sirca di Agrigento	634.400,00
		Totale	10.568.984,62



Crediamo nella cooperazione.

Noi dell'Ircac, Istituto regionale per il credito alla cooperazione, siamo un sicuro riferimento per la cooperazione siciliana finanziando da oltre quarant'anni, con mutui a tasso agevolato, l'attività delle cooperative. Promuoviamo la loro crescita e il loro consolidamento con crediti diretti e indiretti, leasing agevolati, ricapitalizzazioni, sostegni nella fase di start-up. E, con la nuova legge finanziaria, favoriamo la loro internazionalizzazione in ambito mediterraneo. Per tutto questo, le cooperative siciliane credono in noi.



**ISTITUTO
REGIONALE PER
IL CREDITO ALLA COOPERAZIONE**

Palermo - Via Ausonia, 83 - tel. 091.209111 - fax 091.209317

**Messina - Palazzo Camera di Commercio - Via G. Bruno, 1
Tel. 090.713697 - fax 090.713698**